

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

ANNO	SERIE	TRIMESTRI
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 22	L. 6 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 27	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 22	L. 6 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 27	L. 7 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Uniquum suum

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 28 Ottobre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo già parlato della poco lieta impressione che il discorso dell'on. Crispi ha fatto nella stampa italiana per ciò che riguarda la politica interna. In quanto poi alla politica estera e all'impressione che le parole del presidente del consiglio possono aver prodotto nella stampa straniera, l'esito era facilmente prevedibile ed il risultato, quale ci apparisce dai giudizi che oggi troviamo sui diversi fogli corrispondenti all'opinione, è che le parole del Crispi non potevano suonar sgradite all'Austria, alla Germania, all'Inghilterra, a tutti quegli Stati in una parola a cui non faceva che ripetere le proteste di amicizia e di simpatia. Ma ove trattavasi, come in Francia, di dissipare delle diffidenze e di far tacere dei malumori, le parole del Crispi non hanno manifestamente raggiunto l'intento: non parlano poi della Russia che, al dire della stampa inglese e tedesca, è irritatissima contro l'Italia e in coazione, nelle circostanze attuali, di poter nuocere all'azione di questa nell'Africa, e che nel discorso del signor Crispi, nelle sue marcate simpatie per la indipendenza dei popoli balcanici troverà tutt'altro che motivo di soddisfazione.

Il telegrafo ci dà un cenno del discorso pronunciato dal principe Ferdinando di Coburgo nell'inaugurare le sedute delle Sorbranje, discorso che era giustamente atteso con impazienza da molte parti. Era corsa la voce che il principe avrebbe alquanto accentratato le aspirazioni all'indipendenza bulgara. Dal breve studio che il telegrafo ci comunica, non troviamo che nel discorso principesco emerga troppo spiccatamente questo carattere, e i voti in esso espressi per il morale e materiale risorgimento del popolo bulgaro sono contemperati dal desiderio ugualmente manifestato di far procedere di pari passo con questo risorgimento il rafforzamento delle simpatie del Sultano e delle potenze verso la Bulgaria. È infatti evidente che male concilierebbero con l'alta sovranità della Porta e coi trattati sanciti dalle altre potenze le supposte aspirazioni di emancipazione e di indipendenza. Ciò che piuttosto ci sembra notevole in questo discorso, in confronto con gli altri pronunciati, poco dopo il suo avvenimento al trono, dal principe di Coburgo, è il silenzio in esso serbato verso la Russia, lo che farebbe supporre che tanto il principe quanto il suo governo abbiano ormai perduta la speranza, manifestata in principio, e quindi smessa l'idea di conciliarsi le simpatie e il buon volere di questa potenza.

## DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

## Le Delegazioni austro-ungheresi.

Vienna, 27. — Le Delegazioni sono state aperte. La Delegazione austriaca ha eletto Revertera a presidente e Chlumecki a vicepresidente.

Il Bilancio è stato sottoposto alle Delegazioni. Il Bilancio ordinario presenta una spesa di 90,100,000 fiorini, e lo straordinario una spesa di 18,300,000, dei cui 15,500,000 per i fucili a ripetizione e le munizioni.

Il Bilancio della Bosnia presenta un piccolo eccedente nelle entrate.

Vienna, 27. — La Delegazione ungherese ha eletto il cardinale Haynald a presidente ed il conte Tisza a vicepresidente. L'imperatore riceverà, sabato prossimo, le delegazioni.

## Il discorso del trono bulgaro.

Sofia, 27. — È stata aperta oggi la Sorbranje. Il Principe disse nel suo discorso:

«Dopo gli avvenimenti a cui la patria sopravvisse, sono lieto di potere felicitare nella capitale i rappresentanti del mio amato popolo incaricati di lavorare col Governo per la felicità e la grandezza della Bulgaria. Eletto unanimemente Principe di Bulgaria, considero come un sacro dovere di recarmi sotto nella mia nuova patria per prendere le redini del governo. Fin dal primo giorno, l'ordine, la tranquillità e la sicurezza furono completamente ristabiliti. Sono lieto di constatare che il mio caro popolo si dedica ai pacifici lavori da cui dipendono il suo risorgimento morale e ma-

teriale ed il rafforzamento delle simpatie del Sultano e delle potenze verso la Bulgaria. L'affezione e la devozione del prode popolo e del prode esercito di Bulgaria m'infondono forza e coraggio, e mi dedicarmi alla nostra grande opera e lavorare senza tregua al progresso, alla gloria ed alla felicità della nostra cara patria. Sono persuaso che, nell'esame degli importanti progetti che presenterà il Governo, voi procederete con tutta l'attenzione, con tutti gli sforzi e con tutta l'esperienza richiesti. Chiamo la benedizione divina sopra i vostri atti ed i vostri lavori per la felicità della patria».

«Dichiaro aperta la Sessione della Sorbranje».

## L'accordo anglo-francese e la Germania.

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* saluta con simpatia l'accordo anglo-francese relativo al Canale di Suez ed alle Nuove Ebridi, vedendo in tale accordo un nuovo pegno per il mantenimento della pace in Egitto e la eliminazione di una delle difficoltà che compromettevano la pace generale.

Berlino, 27. — È stato aperto oggi il Seminario per lo studio delle lingue orientali.

## La Francia al Marocco.

Parigi, 27. — Il ministro della marina comunicò oggi al Consiglio le informazioni che ha ricevute sulla situazione al Marocco. In seguito a tali spiegazioni, i ministri decisero che la nave *Courbet* sia richiamata.

Il ministro di Francia al Marocco si recò a Mequinez a regolare la questione della indennità per l'assassinio del comandante Schmidt, di cui egli riporterà il corpo a Tangeri.

## La partenza dell'America.

Napoli, 27. — Alle ore 2 pom. è incominciato l'imbarco a bordo del R. trasporto *America* di due compagnie di artiglieria, di una del genio e di una delle sussistenze. Più tardi s'imbarcano i generali Assinari di San Marzano, Lanza e Baldissera con lo stato maggiore.

Grande folla sul molo assiste all'imbarco.

Napoli, 27. — Il Regio trasporto *America* salpa alle ore 4,30 pom. per Massaua.

Le autorità civili e militari accompagnarono a bordo i generali Di San Marzano, Lanza e Baldissera.

Una folla grandissima salutava plaudente dal molo.

## Camera francese.

Parigi, 27. — Camera dei deputati. — Si approva con 319 voti contro 126 un progetto che accorda pensioni vitalizie ai superstiti della Rivoluzione del 1884.

Parigi, 27. — La Commissione del bilancio approvò ad unanimità il progetto di conversione dell'antico 4 1/2 per cento.

## Per gli scandali di Parigi.

Parigi, 27. — Nei corridoi della Camera si dice che gli uffici abbiano eletto una commissione incaricata di studiare la proposta della nomina di altra commissione di 22 membri per fare un'inchiesta sui fatti relativi al traffico di funzioni e di decorazioni, segnalato dalla stampa.

Tutti i commissari sono favorevoli all'inchiesta, tranne uno che riserva la sua opinione.

## Lo Czar a Berlino.

Londra, 28. — Il *Times* crede che lo Czar, nel fare ritorno a Pietroburgo, passerà per Berlino.

## Questione bulgara.

Londra, 28. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* accusa la legazione russa di Bucarest di fornire sussidi ai malcontenti bulgari.

Secondo il *Times*, l'ambasciatore russo, Noldoff, minacciò la Turchia di denunziare il trattato di Berlino se il principe di Coburgo non sarà espulso dalla Bulgaria.

## Visita a Monza.

Milano, 28. — Stamane, alle ore 8, la Principessa Imperiale di Germania ed i suoi figli Enrico e Vittoria sono partiti da Bavero alla volta di Monza per visitare i Sovrani.

## L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli.

Parigi, 27. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto stamane il conte di Montebello, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, che riparte pel suo posto.

## Smentita.

Parigi, 27. — Un dispaccio da Atene smentisce la voce della formazione in Atene di un Comitato per la costituzione di una Confederazione fra la Grecia, la Bulgaria e la Serbia.

## Il ritorno del Calabro.

Napoli, 28. — Proveniente da Massaua, è arrivato stamane il piroscafo *Calabro*, della Navigazione generale italiana.

## Ritorno di ministri.

Torino, 27. — Stamane, il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha visitato il Muni-

pio, dove fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta.

L'on. Crispi è partito alle ore 2,30 pom. direttamente per Roma e fu salutato alla stazione dall'on. Brin, dalle autorità e da numeroso popolo.

L'on. ministro Brin parte domattina per Roma.

Brescia, 27. — L'on. ministro Zanardelli è partito per Roma col treno delle 9 pom., salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici.

Firenze, 28. — L'on. ministro Zanardelli è giunto stamane alle ore 7,30 ricevuto alla stazione dalle autorità giudiziarie e dagli amici.

L'on. ministro riparte stasera alle 10,45 per Roma.

## Le ferrovie dell'Argentina.

Londra, 28. — Il *Daily-News* annunzia che la Repubblica Argentina affidò ad una Società tedesca la costruzione delle sue ferrovie.

## Visita ministeriale.

Reggio Emilia, 27. — L'on. ministro Grimaldi, accompagnato dal sindaco, del presidente della deputazione locale e di altri notabili, visitò la scuola di Caseificio, il Frenocomio, il deposito degli stalloni, nonché la Esposizione permanente ed i musei, ripartì alle ore 3 pom., encomiando gli stabilimenti visitati e soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

## Corazzato italiano.

Taranto, 27. — Stamane, alle ore 11, è partita la corazzata *Dandolo* ed alle 6 pomeridiane la corazzata *Paestum*.

## Cronaca del mare.

Montevideo, 27. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri, proveniente da Genova.

Aden, 27. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, è qui giunto ieri e proseguì per Suez.

## Indirizzo del Vesco dell'Umbria AL SANTO PADRE

## Beatissimo Padre,

Fra i documenti più insigni che saranno registrati nell'istoria moderna deve annoverarsi la Lettera che Vostra Santità ha diretto all'E.mo sig. Cardinale Rampolla fino dal 15 giugno, anno corrente, a conferma e dichiarazione di quanto dalla stessa Vostra Vostra fu pronunciato nell'Allocuzione concistoriale del 25 maggio. Quasi in vasto e perfetto programma di sociale rinascimento vi si scorge la opportuna manifestazione della Divina Provvidenza, la quale fortemente ovunque si estende e dispone soavemente tutte le cose. Non vi è nazione, la quale non esalti e non benedica l'alta sapienza della Vostra mente, la carità ineffabile del Vostra cuore, la felicità delle Vostre imprese, la saggezza dei Vostri arbitri, e i trionfi della Vostra invincibile energia. Molto operaste e molto ancora si spera da Voi, Padre Beatissimo, che a guisa di sole vivificatore vibrare luce di verità, e di giustizia, a tutti i monarchi, e a tutti i popoli della terra.

Ma le Vostre cure più affettuose, le Vostre più dolci aspirazioni sono rivolte all'Italia. Voi, Re pacifico a chi Vi muove aspra guerra, e Vi fa gustare l'amarissimo fiele della prigionia, rivolgete pietosamente la soave parola di pace, di quella pace che Dio solo può sancire ponendosi a condizione la giustizia, la libertà, la dignità e l'indipendenza della Sede Apostolica, tenendo pur di mira la maggiore prosperità e gloria della nostra classica terra. La Vostra augusta parola fu accolta con lieto plauso e con dolce speranza dai Pastori e dalle plebi credenti, le quali costituiscono, nella quasi universalità, la vera Italia. Non vi ha cuore schiettamente italiano che non si affligga delle Vostre angustie, che non senta i Vostri dolori, e che non esperimenti come nella schiavitù del Pontefice, non solo fu consumata la privazione del civil Principato, ma si pretese anche opprimere la Chiesa cattolica, disertandone il sacro patrimonio,

disperdendo gli Ordini Religiosi, dandanno a sterilità il Sacerdozio, e rendendo inefficace il potere dell'Episcopato, cui è sostituita l'educazione atea delle nuove generazioni, donde l'immortalità trionfante nel discioglimento della famiglia e nel soqquadro dell'ordine sociale. Non vi ha cuore italiano, che non desideri il pieno trionfo della Vostra causa, la causa stessa di Dio; e cui non tornerebbe di somma gioia il vedere senza spargimento di sangue, e senza intervento straniero, appagati i Vostri desideri, cessate le Vostre pene, e ridonata a Voi la perfetta indipendenza, e alla Religione la piena libertà.

Il Vostro paterno invito doveva essere accolto con divota riverenza dai rappresentanti la Italia legale. Neppure essi potranno mai discostarsi in Voi la potestà di supremo Pastore e Maestro di tutti i popoli, debbono anzi venerarvi, come giudice e vindice dei Vostri sacri diritti, perchè sono anch'essi discepoli e figli Vostri. E qualora, alle garanzie da loro proposte (delle quali è inutile dimostrare l'inefficienza) debba sostituirsi altra condizione acconcia al Supremo Pontefice, la cui maestà, riflessa della Divina, non può essere eclissata da chichessia, pareva conseguire che uomini, i quali si credono a sufficienza illuminati, dovessero docilmente attenersi ai Vostri salutarî provvedimenti, e togliersi da un'ansietà, che invano si dissimula, e che deriva dallo agitarsi e inaspri di una questione, la quale preoccupa trecento milioni di cattolici. Dovrebbero accorgersi, che per siffatta ragione, quanto in apparenza l'Italia, di cui una altrettanto in realtà è divisa, non potendo le coscienze cattoliche aver sincera fiducia in chi non fa ragione ai giusti reclami del Papa; dovevano anzi prostrarsi al paterno amplesso con vivissimo grato animo, non solo in omaggio alle avite glorie, onde per causa del Romano Pontefice l'Italia vanta il Primato religioso e civile su tutti i popoli; ma anche alle presenti e avvenire. Perchè la riconciliazione con il Papato renderà l'Italia più bella e più forte, meglio che ogni altra alleanza intesa a rassodare la tregua armata, o a farsi trucidare per altrui interesse in guerre di orrendo sterminio. Dovevano finalmente imitare altri potentissimi imperi, i quali al di sopra della forza materiale posero la pacificazione religiosa, qual primo elemento di sicurezza nel prepararsi a qualunque lotta si minacci da interne rivolte, o da straniere provocazioni.

Di rincontro però da chi meno il dovrebbe si pone in non cale la Vostra tenerissima pietà per l'Italia, si frantendono e si calpestano i Vostri magnanimi propositi, si aumenta l'oppressione con nuove leggi spogliatrici, si propongono transazioni assurde fino al ridicolo, e si rifugge da ogni iniziativa d'accordi, sognando, ed esagerando difficoltà che Voi nella encomiata Lettera avete già vittoriosamente stritolato; in una parola, si rifiuta la pace, e si vuole ostinatamente la guerra contro la Chiesa e l'Augusto suo Capo!

Oh! se hanno nel petto un cuore veramente italiano, cessino dal tenere una via che la religione, la ragione e l'esperienza fanno vedere assolutamente sbagliata! si abbandonino confidenti a Voi, Padre Santo! Voi che dall'altissimo Vostro trono dominate la situazione, Voi che conoscete a meraviglia i tempi, Voi che amate la Chiesa, che amate l'Italia, Voi, ne siamo sicuri, avete già nella Vostra mente, e nel Vostro cuore il disegno, con l'esecuzione del quale si provvederà

all'indipendenza del Pontefice e alla prosperità della patria.

Il Signore vi conceda, Beatissimo Padre, questa consolazione nel Vostro Sacerdotale Giubileo. Intanto però Vi conforti la costante fedeltà, la devozione invitta, il compianto sincero, e la preghiera fervorosa di tutti i popoli cattolici, e anzitutto degli Italiani. La fede concorde e inecceccata dell'Episcopato e del Clero non può non riflettersi nelle plebi, e l'unanime grido di dolore sarà finalmente dalla Divina misericordia convertito in canti di gaudio. Ci auguriamo che Iddio pietoso umilierà dolcemente le ribelli volontà, e con nuove e prodigiose maniere ci sorriderà la sospirata pace. Da questi universali desideri e speranze sono animati gli Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti e popoli dell'Umbria Vostra, Beatissimo Padre, i quali anelano al sublime vanto che l'Italia sia guidata a nuovi e gloriosi destini da chi nella Sede Perugina temprò la grande anima a quelle prodigiose virtù, che ora nella Cattedra di Pietro fanno stupire tutti i saggi del mondo.

Vi sia gradito, Beatissimo Padre, questo doveroso omaggio di sudditanza perfetta; e mentre genuflettiamo al bacio del S. Piede, benedite Noi, il nostro Clero, e tutti i fedeli alle Nostre cure affidati; e infine con massima venerazione ci soscriviamo

## Della Santità Vostra

Ventuno ottobre 1887.

## Dei mi Umi Oss.mi servi e sudditi

- † ELVEZIO MARIANO, Arcivescovo di Spoleto.
- † FEDERICO, Arcivescovo di Perugia.
- † ANTONIO, Arcivescovo di Apamea.
- † EMIDIO, Vescovo di Città della Pieve.
- † INNOCENZO, Vescovo di Gubbio.
- † EGIDIO, Vescovo di Rieti.
- † ANTONIO, Vescovo di Terni.
- † GIUSEPPE, Vescovo di Città di Castello.
- † VITALE, Vescovo di Narni.
- † VINCENZO, Vescovo di Foligno.
- † DOMENICO, Vescovo di Norcia.
- † EUGENIO, Vescovo di Todi.
- † GIUSEPPE, Vescovo di Orvieto.
- † GAETANO, Vescovo di Asisi.
- † ROCCO, Vescovo di Nocera.
- † EUGENIO, Vescovo di Amelia.
- † LUCIANO, Vescovo di Poggio Mirteto.

## Questione romana

Il giornale *Las Ocurrencias*, notissimo organo liberale spagnolo, in una sua corrispondenza da Roma, osserva che i radicali italiani, monarchici o no, hanno un bell'affermare che la questione romana non esiste, essi ne riconoscono nel loro animo tutta la gravità: altrimenti non raccoglierebbero e non commenterebbero tutte le notizie che le si riferiscono o sembrano riferirsi. Ricorda l'allarme suscitato dalle prime confuse notizie sul convegno di Friedrichsruhe, e va fino alle ultime polemiche che hanno riguardato i veri o i supposti atteggiamenti del Vaticano.

## Bilbao nel Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Leggiamo nella *Union Católica* di Madrid:

La cattolica Bilbao che in ogni occasione ha dato luminose prove del suo vivo affetto e venerazione alle alte potestà della terra, offre oggi una nuova prova del suo attaccamento ed amore alla Santa Sede in occasione del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII.

Fra i molti doni che verranno offerti a Sua Santità, ve ne ha due sommamente notevoli: un tappeto e un album.

Il tappeto è composto di pezzi di drappo recamati in lana a colori. Il fondo è bianco e sopra esso spiccano le iniziali di Leone XIII e i gigli del suo stemma. Gli fa cornice un'ampia fascia, anch'essa recamata in lana a colori, imitando grandi fiori e foglie sopra un fondo verde. Nel centro è lo stemma del Pontefice, egregiamente recamato dalle signorine Chalveand, e negli angoli gli stemmi di Bilbao, di Biscaglia, degli Stati Pontifici e di Spagna; lavori tutti che costituiscono una vera opera d'arte.

L'altro oggetto è un prezioso Album di velluto rosso con le armi del Pontefice recamate in oro, lavoro di gran pregio.

Quest'album contiene vari disegni e dediche, eseguiti da noti artisti, e signorine di quella città; e dopo questi lavori, che possono dirsi l'introduzione del libro, le firme di quanti hanno contribuito alla esecuzione, preparazione e compimento degli oggetti che si offrono al S. Padre, che è quanto dire di tutta la popolazione di Bilbao.

## IL DISCORSO CRISPI E LA STAMPA

L'Unità Cattolica così giudica il discorso ministeriale:

«La vacuità avvocatesca, che tutto lo informa, lo fanno ritenere pel più infelice programma che uscisse mai dalla penna di un ministro. Minghetti, Lanza, Sella, nella sostanza, non erano da più di Crispi, ma la forma dei loro discorsi rivelava esperienza di governo, nè andava disgiunta da qualche novità di concetti. In Crispi tutto è rapsodia: rapsodia retorica, rapsodia di luoghi comuni, che egli ha sdoganato le mille volte, rapsodia di periodi, che egli scriveva, quando, vilissima, per obliargliare contro il trono di Vittorio Emanuele: eclettismo, che nulla dice, nulla stabilisce, nulla conclude».

«Neppure i suoi amici non si dissimulano che, più che povertà, si scorge, nella sua altisonante prosa, l'assoluta mancanza dell'abito dell'uomo di Stato. Precede a sbalzi e a scatti; non un'idea, non un'idea che domini e leghi, ma che governi come chichessia la disordinata mistura e sconnessa farragine delle cose da lui esposte. Alla severità del giudizio, al rigore della logica, al difetto di concetti pratici, maturati e pesati, supplisce colla declamazione, collo sproloquio, ed anche in questo, si chiarisce volgare, dozzinale, ribelle ad ogni coltura ed elevatezza di mente».

«Il *Giorno* dice che il discorso del sig. Crispi non ha nulla di straordinario».

«È un discorso assai vago, poco concludente, e tratto dai soliti luoghi comuni».

«Intatti, riguardo alle cose interne, ripete le solite frasi, che l'Italia dopo la rivoluzione si è incamminata alla gloria, alla prosperità; che ha fatto grandi progressi nella vita civile, come la intende il liberalismo, ma che pur troppo ancora ha da far del cammino».

«Quanto al suo programma di politica interna si è limitato a dire che egli non sentiva necessità di ripetere i suoi criteri, già noti, di governo e che non è punto deciso a rinnegare il proprio passato. Quindi egli non intende di procurarsi amici con calcoli personali, ma ha intenzione di portarsi in modo da tirarsi tutti dietro a sé!».

«Riguardo alle relazioni con la Chiesa ha ripetuto che questa gode in Italia di una libertà che non potrebbe avere altrove. E queste parole significano continuazione di guerra settaria contro la Chiesa e ripulsa di ogni offerta di pacificazione».

«In sostanza il discorso del Crispi annunzia la prosecuzione della marcia della rivoluzione nella guerra alla Chiesa, con la quale si respinge ogni pacificazione; marcia più affrettata che non lo fosse con il morto Depretis, in quanto che le idee del Crispi sono più spinte di quelle del suo predecessore, e il suo carattere più impaziente. C'è però un ma, e questo è che il signor Crispi non è eterno al posto che occupa».

«Scriva la *Legge Lombarda*:

«Gli attacchi contro il Vaticano sono inopportuni, ingiustificati; e non hanno altra ragione d'esser che quella di suscitare il volgare applauso. Soverchiamente benevoli sono le parole indirizzate al partito estremo radicale, il quale, disse l'oratore, antepone sempre la patria al partito».

«Si fa appunto al Crispi di non avere accennato a tutte le riforme cui vuol porre mano per riorganizzare l'amministrazione interna dello Stato».

«Né il presidente del Consiglio è stato più esplicito intorno alla questione parlamentare».

«Sarà un trasformismo di nuovo genere, ma il fatto sta ed è che anche l'on. Crispi vuole un trasformismo che gli permetta di raccogliere intorno a sé quanto maggior numero di deputati gli è possibile per sostenere la baracca ministeriale. In che consista questo nuovo trasformismo, o riformismo, come lo chiamano altri, qui sta l'incognita. Insomma anche su di questo punto importantissimo per la vita parlamentare buio pesto più di prima».

«Troppo personale è parsa la dichiarazione di simpatia verso la Frangeia».

«In complesso, il discorso ha lasciato il tempo di prima: gli stessi dubbi, le stesse incertezze».

«La *Lombardia* scrive:

«La *Perseveranza* dice d'aver previsto che, rispetto ai partiti della Camera, l'onorevole Crispi avrebbe detto cose estremamente vaghe. «Così è stato, ma con qualche peggiorativo. Il suo impaccio, in realtà, doveva esser grande. Egli, uomo di Sinistra, quantunque non senza indipendenza



di mente e di spirito dal partito, doveva discorrere avanti a un uditorio per tre quinti di parte Destra e di Centro. S'era calcolato che dei 279 deputati, se ricordiamo bene, che stavano ad udirlo, 85 soli avevano votato per il suo ordine del giorno di sfiducia contro l'on. Depretis nel marzo — e questi non erano stati tutti di Sinistra — e gli altri 194 avevano votato per il Depretis contro di lui. S'intende che egli dovesse parlare come ha fatto, cioè non manifestare in questo rispetto nessuna idea precisa e potente.

« Che i partiti, com'egli ha detto, sieno in istato di ricomposizione, anziché di decomposizione, non ha senso; giacché non possono ricomporsi se prima non si decompongono. A ricomporsi, come a decomporli, non si rinnega il proprio passato, ma s'intende il presente. Che cosa, dunque, avverrà dei partiti, e come i due partiti legali necessari si comporranno, non lo abbiamo saputo dal discorso, e lo sapremo soltanto dal tenore delle leggi che il Ministero proporrà, e dalla condotta di esso e dei deputati nella Sessione prossima.

« Quali saranno queste leggi, l'on. Crispi non ha detto. »

Quanto alla politica estera, il giornale milanese scrive d'aver previsto anche su questa che il Crispi non avrebbe detto, né potuto dire niente di nuovo. « Non si è saputo dalla sua bocca altro se non un nuovo epitafio del principe di Bismarck all'onorevole Crispi nel congedarsi da lui: « Abbiamo reso un servizio all'Europa! »

— Il *Secolo XIX* crede che il discorso di Torino segna, nel governo del paese, la ripresa più seria, più sicura, più efficace di politica del partito liberale progressista: e che segni il rialzamento della bandiera di quella vecchia sinistra finalmente rigenerata e ricostituita.

bra quasi del tutto meno esaltati di sempre: quale cosa scrive:

« Splendidi per elevate idee, per patriottismo, la parola del Crispi non espone però troppo chiaramente i concetti direttivi del programma ministeriale, specialmente per quanto riguarda la politica interna.

« Nulla della riforma comunale e provinciale, dell'ordinamento bancario, delle costruzioni ferroviarie e simili. Notevole per chiarezza soltanto il punto in cui accenna al tentato trasformismo del suo predecessore, e che lascia intravedere timidamente di voler proseguire.

« Non riuscirà poi molto soddisfacente ai pentarchi, ai seguaci della Sinistra Storica la dichiarazione di Crispi di accettare l'appoggio e l'adesione al suo programma, al suo indirizzo di governo, da qualunque parte gli verranno: proprio come Depretis. »

— Il *Pensiero cattolico* della stessa città osserva che « il Crispi non vorrebbe essere detto trasformista, ma intanto dice che accoglierà tutti quelli che a lui si accostano, appunto come diceva Depretis.

« Parlando dello spirito del paese, ne fa grandi elogi, dicendo che l'italiano è il popolo più governabile del mondo: e qui, secondo me, si chiarisce esatto, perché io credo che non vi sia popolo così peccatore come il nostro. Tranne quei pochi che fanno baldoria in piazza, tutti, chi per un motivo chi per l'altro, sono disposti a lasciarsi parlare come altrettante pecore. »

— L'*Adriatico* vede nel discorso di Crispi un trionfo della democrazia:

« L'onorevole Crispi ha sconfitto il trasformismo; l'ha sconfitto decisamente dichiarando la necessità dei due partiti, manifestando nettamente la volontà di ricostituirli. I bizantini legavano di nuovo il discorso. E l'onorevole Crispi ha riaffermato, nello stesso tempo, la sua fede, il suo programma democratico, avvertendo che la parola odierna s'annodava con tutti i discorsi precedenti da lui pronunciati nella lunga vita parlamentare. Non c'è equivoco. L'onorevole Crispi si presenta dinanzi al paese quale è sempre stato; liberale democratico, nemico delle ipocrisie, fautore ardente del più sano, del più logico parlamentarismo. »

— Il *Piccolo* scrive:

« Le questioni interne sono, in questo discorso a grandi linee, accennate, non determinate. Sono enunciate: alla maggioranza spetterà trovare ad esse buona soluzione. Il governo non sfonda su di esse, ma su base più larga e più solida. Una sola questione è determinata: la Vaticana. E la parola italiana non è di pace, perché la parola cattolica non suona pace. (Il) Se la lotta con l'Abissinia è lotta per l'onore, la lotta col Vaticano è lotta per la vita. »

E soggiunge che « il discorso di Torino ci rammenta la necessità d'esser savii. »

— Molti allegri sono i commenti che fa al discorso il *Corriere del Mattino* in un articolo intitolato *Post prandium*:

« Adesso che l'hanno digerito, si può dirlo, senza paura di passare per rompiamachisti. Ebbene: il banchetto di ieri è stato uno splendido pleonismo. Max Nordau lo chiamerebbe una « menzogna convenzionale »: noi lo chiamiamo una canzonatura reciproca.

« Che bisogno c'era, di convocare i nostri rappresentanti in un teatro di Torino, se appunto stavano per ripresentarsi al pubblico sulle loro scene naturali? Far di scoprire il presidente del Consiglio il 25 ottobre, mentre non più tardi del 16 novembre ciascuno avrebbe potuto interpellarlo, era quasi un anacronismo.

« E perché si sono raccolti in una mensa ultraluculliana seicento e più uomini politici? Evidentemente, per fingere di udire e per fingere di capire. Noi non possiamo ammettere che tra quelle sei centinaia di democristiani si trovasse uno solo capace d'illudersi sulla potenza illuminante del discorso presidenziale.

« Era previsto che l'on. Crispi non avrebbe detto nulla di inedito, non avrebbe sbendato nulla di nudo. Soltanto a un ministro apprendista, nel calore del chilo in-

cipiente, può sfuggire un mistero diplomatico. »

« Quel banchetto, che doveva riuscire così borgeiano al trasformismo, riusciva invece un altro trionfo dell'equivoco. La commissione, vittima della propria astuzia, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Essa non poteva più ritirare le sue circolari: si perdonava un'ingiuria, non un pranzo rientrato.

« Poche ore prima dell'avvenimento gastro-oratorio, la *Gazzetta Piemontese*, organo ufficiale del comitato, usciva con un articolo, nel quale riconosceva lealmente che il simposio era mancato al suo scopo, e che per la quasi unanimità delle adesioni esso non sarebbe riuscito che una grande dimostrazione patriottica. Il parlamento a tavola col governo... la fraternità dell'appetito... una levata di forchette... una maggioranza di pilori soddisfatti... ecco la filosofia del banchetto, la sintesi della situazione. »

— Telegrafano al *Fanfulla* da Torino:

« Si assicura che la parte meno felice del discorso dell'on. Crispi, vale a dire la presentazione dei ministri, sia stata introdotta nel testo per soddisfare al desiderio del ministro guardasigilli, di essere indicato all'adunanza come principale collaboratore del presidente del Consiglio. Naturalmente venne quindi la necessità di parlare di tutti gli altri. Ma gli applausi unanimi e fragorosi raccolti particolarmente sul nome dell'on. Brin diminuirono di molto l'effetto desiderato e fecero mancare in parte lo scopo della presentazione.

« In complesso il discorso parve generalmente inferiore all'aspettativa, meno la parte riguardante l'Africa.

« La frase di Bismarck, citata dall'onorevole Crispi, suscitò, senza dubbio, grandi commenti all'estero. »

Il corrispondente torinese del *Gaulois*, dichiarazioni relative alla Francia, aggiunge:

« Sono queste eccellenti parole, di cui voi dovete prender atto. Soltanto gli amici della Francia si stupiscono un poco del fatto, che Crispi sia andato a Berlino per addurre la pace nei cuori francesi. »

(AGENZIA STEFANI).

Vienna, 27. — I giornali approvano altamente il programma esposto nel discorso dell'on. Crispi, che proclama una politica di pace all'estero e di conciliazione dei partiti all'interno.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il programma pacifico dell'Italia non trovò giammai un'espressione così precisa come nel discorso dell'on. Crispi.

La *Presse* dice: « Non possiamo che felicitare l'on. Crispi del successo del suo discorso, dovendo salutare tutto ciò che contribuisce a consolidare la pace e la stabilità nella direzione degli affari esteri. »

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, è un quadro importante quello che l'on. Crispi presenta agli italiani. Il Regno, libero all'interno, può senza ostacoli seguire all'estero le prescrizioni dell'onore nazionale e agire contemporaneamente sul continente in unione alle potenze centrali e sul mare d'accordo coll'Inghilterra.

La *Deutsche Zeitung* dichiara risultare dal discorso che l'on. Crispi nella politica interna ed estera agirà come custode geloso della grandezza nazionale dell'Italia, come campione della libertà e del diritto delle genti, ma anche come uomo di Stato perspicace e conscio dei suoi fini.

La *Neue Freie Presse* fa risaltare l'alta importanza del discorso nella parte relativa ai rapporti dell'Italia cogli Imperi e coll'Inghilterra, rilevandone specialmente il brano che esprime simpatie per i popoli balcanici.

## NOTERELLE POLITICHE

La *Riforma* pubblica questa piccola nota che forse non ha il pregio della opportunità:

« Sappiamo che il governo francese ha fatto ringraziare l'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, per l'opera conciliatrice da lui esercitata nelle trattative con l'Inghilterra per l'istituzione (sic) di Suez, facilitando l'accordo così felicemente raggiunto. »

Un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* afferma che « non si dà alcuna importanza parlamentare al voto relativo alla nomina d'una Commissione d'inchiesta per l'affare delle decorazioni. Se ne dà invece molta al verdetto della riunione di Tours, che decise Wilson essere colpevole di concussione, intimandogli di dimettersi. Si crede che gli Uffici della Camera respingeranno la proposta d'inchiesta. »

Secondo informazioni della *Gazzetta nazionale* di Berlino, l'amministrazione tedesca, convinta dell'utilità di un buon servizio ferroviario in tempo di guerra, messa in luce specialmente dall'esperienza fatta nel secondo periodo di mobilitazione del 17° corpo francese, ha deciso di formare un'intera brigata di soldati ferroviari, essendo insufficiente il reggimento che esiste attualmente.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* dice che la Commissione economica della Camera dei deputati sta esaminando i disegni di legge relativi al prolungamento provvisorio dei trattati di commercio colla Germania e coll'Italia. Dopo avere inteso le spiegazioni del ministro del commercio, marchese di Bacquehem, sullo stato delle trattative, la Commissione ha deciso all'unanimità di proporre alla Camera l'approvazione dei disegni presentati al governo.

Notizie da Copenaghen alla *République française* dicono essere ormai quasi certo che il tsar passerà per la Germania nel

torinare a Pietroburgo. A ciò lo obbligano i ghiacci di Kronstadt e la necessità di aspettare la guarigione dei figli.

Il dispaccio del giornale francese aggiunge esser possibile che un invito diretto dell'imperatore Guglielmo induca lo tsar a recarsi nella capitale germanica.

## LA CORRESPONDENZA TELEGRAFICA

CON MASSAUA ED ASSAB

Il Ministero della guerra comunica le seguenti norme per la corrispondenza telegrafica con Massaua ed Assab:

« Gli uffici telegrafici di Massaua ed Assab fanno giornalmente servizio con Perim e l'Italia dalle 8 ant., alle 10 pom., (calcolate sul meridiano di Massaua, ossia dalle 6,12 ant., alle 8,12 pom., col meridiano di Roma).

« Il comandante delle truppe a Massaua può, occorrendo, ordinare che il servizio sia continuato per tutta la notte: in tal caso l'ufficio di Massaua ne avverte quello di Perim perché abbia a tenersi pronto ad ogni chiamata, come convenzione stipulata il 1° maggio 1887 colla compagnia *Eastern Telegraph*.

« Il Ministro della guerra, qualora preveda il caso di dover telegrafare durante la notte a Massaua, ne fa avvertire, per mezzo dell'ufficio centrale di Roma, gli uffici di Perim e Massaua perché mantengano attivato il servizio.

« I telegrammi in partenza dall'Italia per Massaua ed Assab sono accettati e spediti in tutte le ore, si di giorno che di notte: in questo ultimo caso però essi sono tenuti a Perim fino al giorno successivo, a meno non sia attivato eccezionalmente il servizio notturno tra Perim e Massaua.

« Nelle condizioni normali, affinché un telegramma presentato la sera ad un ufficio di Massaua od Assab prima della chiusura, non resti in attesa, occorre che si tenga conto, come è detto sopra, dell'anticipazione di 1,48 esistenti nella misura del tempo tra Massaua e Roma, e del tempo che occorre per la trasmissione d'un telegramma, il quale, a cagione dei vari depositi che deve fare, se consta di poche parole può venir trasmesso in un'ora o poco più, se lungo e cifrato richiede in proporzione maggior tempo. »

## I principati danubiani

Scrivono da Budapest, 22, al *Popolo Romano*:

« Da quando il principe Ferdinando giunse a Sofia, le notizie circa una visita che egli voleva fare a Bucarest furono ripetutamente sparse, ma subito dopo smentite. Si comprende che visite simili, nello stato attuale delle cose d'oriente, non siano annunciate preventivamente. Ma, d'altra parte, è certo che in tempo non lontano avranno luogo degli incontri fra i capi degli Stati danubiani.

« I convegni diventano tanto più probabili quanto più si consolida la posizione del principe Ferdinando in Bulgaria. Specialmente il re di Serbia desidera di incontrarsi col principe Ferdinando.

« Astrazione fatta dai fatali malintesi che condussero alla guerra serbo-bulgara, re di Milano ha tenuto sempre il contegno più leale verso il paese vicino. Quando il principe Alessandro, nell'agosto dell'anno scorso, dopo che i suoi partigiani riuscirono a domare la rivoluzione, ritornò a Sofia, re di Milano gli inviò un dispaccio concepito nei termini più cordiali, per felicitarsi del di lui ritorno. Il re di Serbia è da allora restato sempre fedele a questa linea di condotta, essendo sua intenzione di appoggiare ogni regime atto a fomentare la indipendenza dello Stato bulgaro e la sicurezza del suo principe.

« Disposizioni simili prevalgono anche a Bucarest ove il re si sente più minacciato che non a Belgrado.

« Da ciò sino alla realizzazione del progetto di una cosiddetta federazione degli Stati balcanici ci corre, ma un accordo personale dei principi, semplicemente allo scopo di prendere delle misure comuni per mandare a vuoto ogni attentato contro la loro sicurezza personale ed informarsi l'un l'altro a tempo circa ogni movimento sospetto — è possibile e probabile.

« L'occasione di un incontro personale da una parte fra il principe Ferdinando e re di Milano e fra il principe e re Carlo di Romania, d'altra parte, non tarderà a presentarsi. Naturalmente i convegni avranno luogo senza pompa e senza che sieno annunciati solennemente.

« Mio informazioni particolari mi mettono in grado di annunciarvi che il Sultano è informato pienamente di questi divisamenti e che si è espresso molto favorevolmente circa l'idea dei convegni tra i capi degli Stati danubiani. »

## Un gesuita italiano assassinato

Nei dintorni di Scutari d'Albania, venne, assassinato proditoriamente con un colpo di fucile, il padre gesuita Genaro Pastore, nativo di Napoli, e che da sole sei settimane si trovava colà, quale insegnante al Collegio di S. Francesco Saverio.

L'infelice sacerdote erasi recato con un compagno — il padre Lucchini — a passeggiare verso una fonte, già meta alle gite dei collegiali, allorché un mandrino turco, poco più che sedicenne e col quale i due gesuiti avevano poco prima condiviso la loro refezione, li apostrofò dietro un masso e sparò il colpo che feriva al fianco il padre Pastore. Egli spirò qualche minuto appresso.

Il compagno superstite, vistosi esso pure preso di mira, fu ancora tanto fortunato da potersi sottrarre colla fuga ai tre colpi

di fucile che gli sparò dietro il fanatico turco e si rifugiò presso il curato di un paesello cattolico a breve distanza dal luogo ove avvenne l'assassinio, dovuto al fanatismo musulmano.

## DA MASSAUA

(NOSTRA CORRESPONDENZA PARTICOLARE)

L'importanza che vanno di giorno in giorno acquistando le notizie della colonia italiana in Africa, ci hanno mostrato l'utilità di avere anche colà un corrispondente speciale. L'egregio persona, che assume questo incarico, risiede attualmente non lontano da Massaua, dove, peraltro, si reca continuamente per suoi affari. Ove però gli avvenimenti prendano una piega importante, egli si recherà colà stabilmente e ci terrà al corrente di quanto potrà accadere in quelle regioni:

Massaua, 11 ottobre.

Vado e vengo, né posso, per ora, assumere con troppa regolarità l'ufficio onorevolissimo di vostro corrispondente per la Colonia africana.

Una prima fermata a Massaua e ne' suoi dintorni mi pone in grado di toccare un argomento importante per i vostri lettori, per i cattolici in generale, e più specialmente per la nostra popolazione italiana e indigena.

Una conferenza che ebbi il piacere, l'altro di, di avere con Mons Thourier (Vicario Apostolico dell'Abissinia, come sapete, e a-vente Massaua e i popoli italiani nella sua giurisdizione ecclesiastica), mi diede preziosi risultati, che confermano ciò che io stesso ho avuto campo di verificare *de visu*.

L'ospedale italiano di Ras el Modur, qui avere a direttrici, economie ed infermiere le Figlie della Carità di S. Vincenzo, delle quali ne abbiamo sei, francesi tutte, meno una, la buona e solerte suor Agnese. Esse tengono una scuola, popolata di cento ragazze, cui vanno prodigando l'insegnamento ed ogni più materna cura. Si accettò la profferta d'aiuto delle Suore dopo l'uccisione di Dogali e dopo il misterioso (si e no) scoppio della polveriera di Taulud. Fecero mirabili quegli angeli della carità, cui la Francia repubblicana ed empiamente per francamente crea *Cavalieri della Legion d'Onore*. Ebbene: finito il bisogno urgente, il Comando (d'ordine della Piotta o piuttosto della Consulta) le ringraziò bene o male, e buon viaggio!

Eppure i soldati sono serviti male, e peggio gli ufficiali: i lamenti sono unanimi, sol che si trascorrono, come ho fatto io due volte, le stanze degli infermi e dei convalescenti: tutti esultano al veder comparir talvolta le Figlie della Carità, colle loro ali di cigno tentennanti sulle angeliche teste di patriote e di martiri; si fa a gara per avere da loro immagini e medaglie, quando visitano, per spontaneo impulso di amore sorellale, l'ospedale dei nostri buoni soldati.

Ma se avessero le suore, oltre alla italianità che si allargherebbe di molto, e con mezzi veramente morali, i malati sarebbero serviti con vera intelligenza ed amore, senza contare il conforto dell'animo e l'eccelesior del cuore.

L'italiana suor Agnese s'ingegna di per sé a far scuola di lingua italiana, non solo per le ragazze dei nostri compatrioti, ma ben anche per quelle degli indigeni. Benedetta lei! Ma non s'aspetta una Croce dei soliti santi, bensì spera nel miglior guidone, un qualche giorno, lassù!

Mi diceva Mons. Thourier:

« Chi potesse ottenere dalla Casa di *Rue du Bac* a Parigi, altre due o tre suore italiane, farebbe un atto di carità fiorita per questi bravi soldati! Ma no... » — Ed io capii che voleva dire: « Il governo darà poi del suo almeno un asilo, e quel tanto di vitto da reggersi in piedi per faticare notte e di nel nosocomio militare? »

Così a Roma non potrebbe qualche personaggio tentare la cosa, d'intelligenza con quei della Piotta, che in fondo è gente più maneggevole di quella alla Consulta? È un'idea buttata là, e che vorrei non fosse ignorata dal signor Crispi. Addio.

AFRANCO.

## LETTERE MILANESI

(NOSTRA CORRESPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 25 ottobre.

(Y.) Vi scrivo dopo alcun tempo di vacanza durante il quale del resto a Milano non ricorse nulla di notevole, tranne il grande successo della Esposizione Diocesana dei doni del Santo Padre. Si ammirò la copia dei doni stessi, circa mille, e più il valore, o la ricchezza, o il pregio artistico o manuale della maggior parte dei doni. L'Esposizione stette aperta una trentina di giorni e in sì breve tempo ebbe circa 25 mila visitatori. Si fece quindi un bell'incasso il quale va in unione alle cospicue offerte anche in danaro versate da questa Diocesi per la Messa d'Oro del Santo Padre.

Il Comitato lavora ancora alacremente sia perché i doni non cessano di pervenire, sia per la spedizione dei medesimi a Roma, e per organizzare i pellegrinaggi a prezzo di viaggio ridotto per le prossime feste di Roma Papale.

Milano è da lungo tempo ormai lasciata in disparte dai grandi avvenimenti politici. Qui tutte le forze convergono sempre più a fare un centro industriale, e perciò la città va prendendo uno sviluppo edilizio,

che come altra volta osservai, è enormemente esagerato in confronto dell'accrescimento della popolazione, e della condizione dei commerci e delle industrie.

Abbiamo in prospettiva, oltre il piano regolatore interno che comprende molte opere urgenti ed utili, la creazione di tre o quattro nuovi quartieri che ingrandiranno di un terzo la nostra città.

Una società di banchieri erige il nuovo quartiere di piazza d'Armi, e questo è quello che ha incontrato il maggior favore. Ma appunto per ciò pareva a tutti che bastasse. Ma invece un'altra società di speculatori crea a poco a poco tutto un nuovo quartiere nella zona esterna fra porta Romana e porta Venezia, ed ecco ora il Credito Fondiario di Roma, associato con qualche banca di Torino, che stipula un contratto col nostro Municipio per erigere tutto un nuovo quartiere nella Zona oltre la stazione ferroviaria, creando un sotto-passeggio alla stazione stessa per unire i nuovi fabbricati alla via Principe Umberto.

Questo contratto verrà sottoposto in questa stessa settimana all'approvazione del Consiglio Comunale. Si nota però qualche opposizione, giacché ormai moltiplicandosi gli speculatori, ne nasce un conflitto di interessi fra loro e i primi arrivati temono dai successivi una concorrenza. Intanto nelle località prese per così dire di mira dai capitalisti, le aree crescono enormemente di prezzo, mentre deprezzano quelle dei luoghi che minacciano di venir abbandonati. Se un giorno non ne nascerà una crisi aspra e terribile, potremo proprio, come si suol dire, segnarci con un gomito, e dire che i milanesi hanno nella loro propria attività ed avvedutezza tante risorse, da poter ripartire alle inconsulte avventure dei loro pubblici amministratori.

Né è a credersi che in tanta colluvie di case si fa per esempio a Torino, a provvedere di nuove Chiese i quartieri nuovi. Questo non passa neanche per la mente ai nostri padri coscritti, e se non ci pensasse lo zelo della nostra autorità ecclesiastica e la pietà privata, vedremmo sorgere una parte di città senza verun emblema nonché di religione cattolica, nemmeno d'una popolazione cristiana.

Una questione che si rannoda allo sviluppo della città è quella che ferve per i nuovi valichi delle Alpi. Mentre a Torino si propugna il valico del San Bernardo o del Monte Bianco, a Milano, Camera di Commercio, Comune e Circoli commerciali mettono sossopra il mondo affine di ottenere dal governo il concorso al valico del Sempione che abbrevierebbe d'una quarantina di chilometri il viaggio da Milano a Parigi scartando Torino e il Frejus. Da ciò una lotta di valichi che sarà anch'essa portata innanzi al Consiglio.

## LETTERE PARIGINE

(NOSTRA CORRESPONDENZA PARTICOLARE)

Parigi, 25 ottobre.

Il discorso del signor Clemenceau a Tolone non ha avuto alcun successo né fra i suoi uditori, né fra la stampa. Egli ha raccolto in principio dei fischi, e non è potuto riuscire ad un voto di fiducia. Del resto, non si riesce a discuterlo, tanto sembra vuoto. Tutto ciò che se ne può cavare, stringendolo bene, si è che la concentrazione opportunistica, prova tentata dal signor Ferry, essendo fallita, al pari di quella a base radicale dei signori Brisson, Freycinet e Goblet, altro non rimane che gettarsi nelle sue braccia per fare l'esperimento leale di una concentrazione puramente radicale. Un pezzo grosso dell'opportunismo, il signor Ranc, tradiva così le sue velleità di riforme: « Volete dunque escludere tutti gli altri, e manovrare in tal guisa che vi venga offerto il potere! » Ma il signor Pelletan risponde nella *Justice* che le riforme reclamano, come quella della separazione della Chiesa dallo Stato, erano già domandate da Giulio Simon, da Ferry, da Gambetta, da Rouvier, da Spuller stesso, ministro dei culti.

Il *Radical* dice da parte sua che la concentrazione può farsi sulle idee, ripetendo lo stesso pensiero. La *Paix* riconosce anch'essa il difetto di riforme, ma l'attribuisce all'instabilità ministeriale, mentre il giornale del signor Clemenceau, arreca invece quest'ultima alla mancanza di riforme.

Il grande cavallo di battaglia è sempre, come si vede, la separazione della Chiesa e dello Stato, alla quale si aspira per una comunanza di odio. È considerato come particolarmente eccentrico quel passo in cui il *leader* intransigente rimprovera alla maggioranza repubblicana l'astensione della Destra che avrebbe dovuto votare contro il ministero. Il signor Clemenceau afferma assai audacemente che i voti della Destra sono stati molto buoni per aiutarlo a rovesciare il gabinetto Ferry!...

Decisamente, a misura che il suo odio ed i suoi complotti divengono selvaggi, egli si sentisce e si sfrutta prima di salire al potere. Tutto al più lo si felicitava, con aria ironica, di avere represso a Tolone un appello alla rivoluzione.

Tuttavia il suo discorso odora di polvere, ed oggi alla Camera era considerato da tutti come un preludio alla battaglia. La Camera è molto numerosa e vi si parla molto, mentre il ministro delle finanze presenta due progetti di legge; l'uno che fissa a 100 milioni il bilancio straordinario della guerra e della marina, l'altra per la conversione dell'antico 4 1/2 ai 3 0/0. Il ministro della guerra presenta da sua parte parecchi progetti di legge.

Il signor Flourens, ministro degli esteri, ha annunciato stamane ai suoi colleghi la firma simultanea delle convenzioni relative alla neutralizzazione del Canale di Suez ed alle Nuove Ebridi. Questi atti formano l'oggetto dei più svariati commenti della stampa e del mondo politico.

Si è lieti di veder migliorare i rapporti un poco tesi tra la Francia e l'Inghilterra. Tuttavia, la soddisfazione provata, assai grande dall'altra parte della Manica, è attenuata da questa per le critiche a cui va soggetta l'opera diplomatica compiuta, perfino nei giornali ufficiali come il *Temps*. Il *Times* al contrario, oppone alle disposizioni concilianti del governo francese l'invariabile atteggiamento che ha mantenuto il gabinetto inglese, pel quale il progetto Drummond-Wolff sarebbe stato in fondo accettato. Le critiche fatte dall'opinione pubblica in Francia, consistono in ciò che la libertà del canale di Suez è garantita in tempo di guerra, ma in teoria solamente, e ciò per due ragioni: 1° perché se i nostri navigli possono entrare nel canale, l'Inghilterra può impedir loro di passare lo stretto di Babel Mandeb per comunicare con le nostre colonie dell'estremo-oriente, giacché i suoi cannoni di Perim lo dominano; 2° perché i soldati inglesi occupano ancora l'Egitto e di fatto sono dessi i padroni del canale. Al contrario, nulla impedisce alle truppe indiane della Regina di entrare nel Canale. Questa convenzione sarebbe dunque buona dopo lo sgombramento dell'Egitto. È qui dunque l'interesse. A quando questo sgombramento? Tali fogli inglesi dicono che esso è ritardato dal fatto della convenzione, mentre il *Temps* pretende che questa ne sia invece la prima tappa.

Quanto alla questione delle Nuove-Ebridi, la soluzione consiste, come già saprete, nello sgombrare *positivamente* in omaggio ai *canonici* dopo la stabilizzazione dei paesi militari e quando si considerava già la presa di possesso come definitiva. All'incontro, la Francia ha fatto riconoscere la sua sovranità sulle isole Nuove-Ebridi che, sebbene non abbiano che un'estensione di 30,000 ettari di terreno, offrono pure dei buoni approdi e, Bora-Bora specialmente, è stata qualificata per la Gibilterra dell'oceano Pacifico.

Ancora un'altra indiscrezione commessa da un giornale, coadiuvato da qualche impiegato del tribunale; il *XIX Siecle* ha pubblicato l'atto d'accusa sul quale si baserà la requisitoria del pubblico ministero, nell'affare dell'*Opera Comique*. Il guardasigilli ha ordinato un'inchiesta. Il principale accusato è il signor Carvallo direttore dell'*Opera Comique* al momento dell'incendio; ma ve ne sono ancora degli altri; il commissario di polizia, i pompieri e l'amministrazione delle belle arti.

## Cronaca delle città italiane

COMO. — In provincia di Como, nella frazione di Centemero del Comune di Costa Masnaga di Brianza e più precisamente sul margine di un dosso chiamato ab antico: *campo dei morti*, furono in questi giorni scoperte otto tombe da ritenersi della prima epoca del ferro.

Alcuni contadini nel cavare sassi trovarono queste tombe formate da rozzi lastre di pietra costituenti ciascuna una celletta di circa 80 centimetri per 60 di lati interni.

Contenevano vasi in terra cotta con vernice nerasta all'esterno, e taluni senza vernice. Erano questi vasi di forme svariate e di spessori diversi. Ogni tomba ne conteneva da due a tre, e qualche vaso serviva da copercchio all'altro. Le tombe esternamente erano circondate da terriccio nerastro contenente carbone, e pure internamente erano riempite da un impasto nero come torba, contenente carboni ed ossicini. Nei vasi furono trovati frammenti di fibule, di aghi crinali, di anelli, una forchetta, il tutto in bronzo. Vi fu pure trovato un coltello a forma triangolare in ferro. Qualcuna di queste tombe era formata da embrici in terra cotta con rivoli, ed una conteneva un bel vaso alto circa 70 centimetri a grosse pareti, contenente a sua volta un bellissimo ampollino in vetro.

Queste tombe erano poste su due linee, per una fronte di circa 8 metri alla profondità di un metro e mezzo attualmente.

Dalla sopraposizione degli strati si vede però che originariamente dovevano essere spinte a non più di mezzo metro di profondità ed appoggiavano tutte su un fondo di pudinga o *ceppo*, che costituisce il nocciolo dei colli brianti.

Inutile dire che i mattoni, i vasi e le anfore furono immediatamente frantumate dai contadini per trovarvi il tesoro e solo si salvò la fibula di vetro.

Accorse dal vicino paese di Tregolo, ove villeggia, il dottor Magni, intelligente in materia, ma non riuscì che a raccogliere i frammenti dei vasi, ed i pochi oggetti conservati. — È a credere che altre tombe siano ivi tuttora sepolte, ma è a sperare che siano messe alla luce colle cautele necessarie alla loro conservazione.

Si possono attribuire queste tombe all'epoca gallica, anteriore all'invasione romana.

GENOVA. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

Ieri sera alla Confederazione Operaia fu presa la deliberazione seguente:

« L'assemblea delle società operaie confederate, sdegnando l'accusa mossa da parecchi giornali che essa intendesse promuovere una dimostrazione in onore di Crispi,

a tutta risposta, venuta a cognizione dell'resto avvenuto a Torino del patrio



Narratore, in via a lui che fischio il ministro della monarchia un affettuoso saluto e s'augura che la Democrazia Gonovese, non facendosi più nuove e funeste illusioni, segua l'esempio della Democrazia Torinese.

Ecco forse il perché Crispi non venne a Genova.

**MESSINA.** — L'arcivescovo di Messina, monsignor Guarino, ha offerto 8000 lire da convertirsi in rendita perpetua in favore del nuovo Orfanotrofo, che raccoglierà i fanciulli poveri resi orfani dall'epidemia.

**MILANO.** — Leggiamo nella *Persepolis*:

« Un giornale cittadino ha dato troppo gravi notizie sulla caduta dell'on. Bonghi. Egli è bensì caduto scendendo le scale della casa dell'on. D'Adda, in cui dimora, ad Arcore; ma gli effetti di questo accidente sono stati così leggeri che a noi non era parso necessario di farne menzione. Curato sin dal primo giorno dal dott. Losio di Santa, l'articolazione della spalla sinistra, che gli s'era slogata, gli è stata rimessa dal dottor Rezzonico di Milano. Quantunque deva tenere il braccio fasciato per qualche settimana, s'è levato già ieri; e, il 6 novembre, andrà, come ha promesso, a Conegliano, a fare il discorso che i suoi elettori gli hanno chiesto.

« Ieri ebbe ad Arcore la visita di sir Charles Dilke e di sua moglie, che, reduci da Costantinopoli e da Atene, dove sono stati accolti con molta festa, erano giunti ieri l'altro a Milano, e son partiti ieri sera per Londra ».

**CREMA.** — Si prepara a Crema la celebrazione del Giubileo Sacerdotale di quel venerando Vescovo Mons. Sabbia.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

Decreto che modifica l'articolo 59 del regolamento per l'esercizio delle strade ferrate costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Decreto che modifica i confini territoriali dei comuni di Tiviano e Casarano.

Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Quella del 27 contiene:

Decreto 18 ottobre che nomina il nuovo Consiglio superiore di sanità.

Decreto 2 ottobre che separa il comune di Santo Albano di Bobbio dalla sezione elettorale di Valdinizza.

Decreto 27 settembre che approva il nuovo regolamento per l'ammissione nel ministero degli affari esteri e cariche dipendenti.

Circolare del ministero dell'interno sui vini gessati.

La direzione generale delle poste ha le seguenti comunicazioni:

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di novembre saranno attivate le collezioni postali di 1° classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal decreto 4 febbraio 1883, numero 1245 (serie 3°), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffici di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'alto decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (serie 3°).

Canolo in provincia di Reggio Calabria.

Capalbio (Orbetello) in provincia di Grosseto.

Cuccaro Monferrato in provincia di Alessandria.

Monte Copiolo in provincia di Pesaro.

Murci (Scansano) in provincia di Grosseto.

Novate Milanese in provincia di Milano.

Piavon in provincia di Treviso.

Pietraferrata in provincia di Chieti.

Rosia (Sovicille) in provincia di Siena.

Tirli (Castiglione della Pescaia) in provincia di Grosseto.

Tornicola (Roccarada) in provincia di Grosseto.

Con effetto dal 1° novembre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe.

Borgo Velino in provincia di Aquila.

Bosio in provincia di Como.

Cercola in provincia di Napoli.

Fossato Serralta in provincia di Catanzaro.

Lombriaco in provincia di Torino.

Pozzuolo del Friuli in provincia di Udine.

Santo Spirito (Bitonto) in provincia di Bari.

Vallata in provincia di Avellino.

## NOTIZIE RELIGIOSE

29. Sabato. Ss. Massimiliano vescovo e martire e Valentino vescovo e conf.

B. Pietro di Gubbio conf. agostin.

B. Paola da Montalto (presso Mantova) vergine, del 2° ordine francescano.

B. Benvenuta Boiani verg. domenicana.

## Esposizione del Ss. Sacramento.

28. S. Luca a Campo Vaccino.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima.

29. S. Maria della Speranza ai Cappuccini.

Nella Venerabile chiesa di S. Maria dei Miracoli in piazza del Popolo avrà principio dal giorno 2 novembre il solenne ottavario dei Morti con l'ordine seguente:

Ogni mattina alle ore 5 1/2 si celebrerà la S. Messa con la recita del S. Rosario: quindi analogia preghiera, Litania Lauretane e benedizione.

Alle ore 3 1/2 pomeridiane, recita del S. Rosario, discorso e benedizione con l'augustissimo Sacramento.

Nella domenica 6, di detto mese, alle 8 autimeridiane, avrà luogo la comunione generale.

Per cura della *Pia Opera di una Messa quotidiana per le Anime del Purgatorio*, stabilita in S. Lorenzo in Lucina, incominciando dal 1° novembre prossimo, sarà celebrato un solenne *Ottavario* in suffragio di tutti i fedeli defunti. Pertanto nel pomeriggio del suddetto giorno 1° novembre, e nei giorni seguenti, un'ora e mezzo avanti l'Accademia, vi sarà la recita del Santo Rosario, indi il discorso, ed infine le Litanie e *Tantum ergo* in musica con la Benedizione del Venerabile. I discorsi saranno detti dai seguenti oratori con quest'ordine: 1° Rev. P. Don Pasquale De Franciscei dei PP. Operarii, fondatore della *Pia Opera*. 2° M. R. P. Francesco da Roma. 3° Rmo P. M. Fr. Vincenzo Fusco, domenicano. 4° R. P. Don Pasquale De Franciscei. 5. Ilmo prof. D. Stanislao Forchielli. 6° Rmo P. Raffaele Colantuoni, agostiniano. 7. R. P. Don Pasquale De Franciscei. 8. Rmo P. Bernardino da Ferentino, provinciale dei Minori Osservanti.

La mattina di quest'ultimo giorno vi sarà Messa cantata e Comunione generale.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . L. 220 50

Lista trasmessa dal Comitato.

Ven. Famiglia Religiosa dei Cisterciensi Riformati, detti Trappisti L. 10 — Ilmo e Rmo P. Gian-Carlo Scaramucci Preposito della Congregazione dell'Oratorio di Roma con la sua Comunità L. 20 — Casa Religiosa del Terz'Ordine di San Francesco in Ss. Casma e Damiano L. 10 — L. S. L. 1.

Totale L. 41 —

Liste precedenti » 2400 50

Totale L. 2680 —

## CRONACA CITTADINA

DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

È questo il titolo di un nuovo racconto che cominceremo a pubblicare nella settimana prossima. Esso è scritto espressamente per il nostro giornale, e ne è autore un pubblicista già, sotto il pseudonimo di Vico d'Ariseo, ben noto per altri lavori di simil genere.

Sono scene intime piene di vita e di colorito; è la vita reale, quale è ai giorni nostri, che ti si svolge sotto gli occhi colle sue lotte, colle sue illusioni, coi suoi disinganni.

Ci lusinghiamo che i nostri egregi lettori, e più ancora le nostre cortesi lettrici ci sapranno grado di questa pubblicazione.

Il ministro Crispi è tornato oggi a Roma ricevuto dal mondo ufficiale.

**Premiazione.** — Domenica prossima alle 4 pom. nel locale della Società artistica ed operaia di carità reciproca in via Marforio n. 1A, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni delle scuole serali dell'Associazione Cattolica Artistica.

Nel medesimo locale dalle 6 alle 8 pom. dei giorni 30 e 31 ottobre e 1 novembre, saranno esposti i concorsi e gli esercizi di disegno degli alunni.

**Tra Maccaluso e Sbarbaro.** — È noto come lo Sbarbaro, far altro, sia stato condannato ad un anno di carcere per diffamazione contro l'avvocato Maccaluso, ex-direttore delle *Forche Caudine*, al tempo in cui il professore era nascosto in Trastevere.

Orbene, avendo il Maccaluso appreso che il guardasigilli sarebbe disposto a condannare intera la pena cui venne condannato il professore nel suo ultimo processo semipolitico, ma non quella di un anno di carcere per la diffamazione del Maccaluso stesso, perché di azione privata, ha diretta una lettera all'on. Zanardelli, implorando grazia per suo diffamatore.

La Concetta Sbarbaro poi ha domandata udienza al guardasigilli, il quale ha promesso, per mezzo del segretario generale, di riceverla entro la prossima settimana.

**Nuovo istituto femminile.** — È imminente l'apertura di una scuola normale privata per signorine, diretta dalla signora Clelia Bertini-Attili.

Vi si promette un insegnamento a seconda dei programmi governativi, accoppiato ad una educazione prettamente religiosa.

Nel mese di novembre ne verrà fatta la solenne inaugurazione, con una conferenza letteraria che terrà pubblicamente la direttrice della scuola.

**Per i banchieri e i cambiavalute.** — La Questura di Milano avverte tutti i banchieri e cambiavalute a volerla informare se ebbero ad acquistare o cambiare, dal 27 agosto all'11 settembre, le seguenti undici cartelle del Debito pubblico italiano al portatore:

Cinque dell'annua rendita di lire 200 caduna, dal num. 007922 al num. 007925 e num. 107183.

Tre dell'annua rendita di lire 500 caduna, coi num. 009874-009875 e 009876.

Tre dell'annua rendita di lire 1000 caduna, coi num. 011228-011229 e 011230.

Questi titoli si riferiscono ad un grosso furto commesso a Pallanza da ladri che ancora non fu dato all'autorità di potere rintracciare.

**Società Artistico-operaia degli ex-alunni dell'Oratorio di S. Michele.** — Il giorno 7 novembre prossimo, sarà riaperta la scuola di nudo della Società anzidetta, istituita fin dall'anno 1883.

La Presidenza della Società avverte coloro che intendono frequentarla, che le iscrizioni si ricevono nella residenza della medesima, via de' Pontefici N. 50 p. p., tutte le sere dalle 8 alle ore 11.

**Nuova linea d'omnibus.** — Col giorno di domenica 30 corrente, viene aperta una nuova linea d'omnibus a tram che, partendo dalla piazza di S. Lorenzo in Lucina, condurrà fino al piazzale esterno di porta Angelica, percorrendo lo stradale seguente: via del Leoncino, Fontanella di Borghese, Piazza Borghese, via del Clementino, Ripetta, via Leccosa, ponte di Ripetta, via Vittoria Colonna, via Adriana, piazza Pia, Borgo S. Spirito, piazza Rusticucci, (S. Pietro), via Porta Angelica, Porta Angelica, piazzale esterno e viceversa.

Prezzo della corsa cent. 10.

**Archeologia.** — Un monumento singolarissimo è venuto in luce nell'area già occupata dalla villa Ludovisi, la quale, come a tutti è noto, sorgeva su i luoghi ove in antico erano i celeberrimi Orti Sallustiani.

La scoperta consiste in un blocco di marmo, composto di una fronte e due fianchi, sui quali sono scolpiti elegantemente scene relative ai misteri di Eleusi. Il monumento è di marmo greco, pario, misura nella fronte m. 1,40 e nei fianchi m. 0,68.

La scultura eseguita nella faccia di questo singolare monumento, rappresenta una giovane donna, vestita di sottile chitone, la quale sta per levarsi dalle acque di un rivo o di un fiumicello. Due ancelle, che veggonsi rappresentate una a dritta, l'altra a sinistra della figura principale, aiutano la giovane donna ad alzarsi, ed in pari tempo le stendono innanzi un panno che le cela quasi metà della persona.

Nel fianco destro è rappresentata a bassorilievo una giovane, seduta su di una specie di cuscino ripiegato, con le gambe accavallate. Ella è intenta a suonare una doppia tibia, il che è stato ritratto dallo scultore con grande maestria e somma naturalezza. I capelli della giovane sono cinti da stropic e contenuti entro una rete.

Nel lato opposto poi vedesi effigiata, pure a bassorilievo, una figura femminile, velata, seduta anch'essa su di un cuscino, identico a quello mentovato; innanzi a lui è un piede o base di candelabro. Nella mano sinistra regge una lucerna.

Primo a riconoscersi in queste rappresentanze, scene allusive ai misteri eleusini, fu il ch. comm. C. L. Visconti, il quale pensò dover riconoscere nel bassorilievo della fronte, una scena di abluzione o una lavanda rituale, solite a farsi da chi preparavasi alla celebrazione di qualche festa religiosa.

Infatti uno dei principali riti dei misteri di Eleusi consisteva appunto in un'abluzione nelle acque del fiume Ilisso, nell'Attica, senza il qual lavoro non poteasi ottenere la partecipazione di detti misteri.

Con questa scena principale avevano certamente rapporto le due rappresentate nei lati del nostro monumento, che il prelodato comm. Visconti crede possano convenire alle eleusinie minori.

Queste feste religiose, più che in onore di Cerere, lo erano di Bacco; e quindi ben s'addice la figura di quella giovane suonante la doppia tibia, figura che potrebbe rappresentare una donna del culto bacchico.

L'altra figura, ricoperta da velo, starebbe a rappresentare un'ombra discesa nelle regioni infernali, o sarebbe simbolo di qualche atto allusivo a Proserpina, discesa nelle tenebre del mondo sotterraneo.

Tutte le sculture sono indubbiamente di mano di greco artefice ed eseguite ad imitazione di quelle opere di stile severo arcaico.

Questo raro monumento sarà collocato dal signor principe di Pionbino nel nobile museo esistente nella villa Ludovisi.

**Una protesta.** — Gli editori degli orari delle ferrovie stanno combinando una protesta da inviarsi alle Società ferroviarie, alle quali si ha in animo di chiedere una forte somma per rifazione di danni.

Difatti ormai nessuno compra più gli orari, divenuti assolutamente inutili, dal momento che i treni partono e arrivano (quando arrivano) con tutto loro comodo e senza darsi il minimo pensiero degli orari stabiliti.

Così anche ieri il treno di Napoli che doveva giungere alle 8,34 di sera, giunse alle 9,10, il diretto da Pisa, invece che alle 7,45, giunse alle 10,22, e il diretto col quale tornò a Roma il ministro Magliani, giunse con la bellezza di un'ora e un quarto di ritardo.

**Il Consiglio superiore dei lavori pubblici** ha dato parere favorevole sul seguente affare:

Progetto per costruzione di un tratto di banchina murata lungo lo scalo ferroviario del porto canale di Fiumicino (Roma).

**Espropriazioni.** — Il prefetto ha decretato l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile appresso indicato:

Porzione di casa ed annessa area scoperta posta in via S. Galliciano n. 14 al 20, di proprietà Picconi Emma fu Filippo, Buzzi Amalia di Antonio, vedova Picconi, per la indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 184,048.

**Teatri.** — *Costanzi* — Ieri sera ebbe luogo la prova generale del *Mefistofele*. Riuscì egregiamente, tanto da far prevedere uno splendido successo nella esecuzione che avrà luogo domani sera. Tutti gli artisti, i cori, l'orchestra inappuntabili.

**Nazionale.** — Questa sera *Odette*.

**Goldoni.** — La compagnia diretta dal Boldrini, che ha tentato di riaprire questo teatro con un corso di rappresentazioni, non è riuscita a richiamare gente, ed è quindi obbligata a continui riposi.

**Una banda di grassatori.** — Scrivono a un giornale di Roma che la notte scorsa cinque individui armati penetrarono nella stazione di Valmontone, e dopo aver tagliato il filo telefonico comunicante con la brigata dei carabinieri in Artena e tentato di interrompere le comunicazioni telefoniche, rubarono quanto veniva loro sotto mano.

Nel fuggire poi, quando il personale della stazione si era avveduto del tiro, spararono vari colpi di fucile che non ferirono alcuno.

Le varie brigate dei carabinieri dei paesi vicini danno ora la caccia alla banda, che si crede trovisi tra Segni e Artena.

**Nell'Umbria.** — Vendita di una tenuta e fondi adiacenti, casa urbana ecc. in lotto unico o lotti separati. Rivolgersi al notaio Tito Firrao, Roma, Sudario 12.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il S. Padre, accogliendo le replicate istanze di S. E. Rma il signor Card. Giuseppe Pecci, suo fratello, di essere esonerato, a motivo della malferma sua salute, dalla carica di Prefetto degli Studi, si è degnato di nominare, con biglietto della Segreteria di Stato, in data di oggi, l'Emo e Rmo signor Card. Tommaso Zigliara a Prefetto di quella Congregazione.

Il S. Padre ha ricevuto questa mattina, in privata udienza, Monsignor Lécot, Vescovo di Dijon, il quale, insieme all'omaggio della sua devozione ed attaccamento, Gli univa l'obolo della propria diocesi.

## Ultime Notizie

Notizie di Massaua.

Il ministero della guerra ha ricevuto alle ore 12 meridiane da Massaua il seguente telegramma:

Massaua, 28 ore 12 merid.

Debbe venire volontariamente stamane a Massaua dopo averne fatta domanda.

Presentossi subito al nostro comando mettendosi a completa nostra disposizione. SALETTA.

Inondazione.

Il comandante il Corpo di armata d'Ancona ha telegrafato al ministero della guerra che il fiume Pescara ha straripato rovinando il ponte. L'inondazione incominciò ieri. La campagna è allagata. Provvedesi allo sgombero delle truppe, delle munizioni e magazzino. Anche il piano terreno della caserma a Mare è allagata.

Il comandante la divisione di Chieti si è recato sul posto.

Bollettino militare.

Il Bollettino delle nomine d'oggi porta fra le altre seguenti disposizioni:

Cappellari della Colombia Nob. Mauro Mag. Generale comandante superiore del distretto del IX corpo di armata, è nominato membro della commissione centrale per l'esame e sorveglianza dei magazzini generali, in sostituzione del mag. generale Cavalli di S. Germano.

Brugnone Cav. Stefano colonnello di artiglieria, direttore dell'ufficio arredi militari, viene nominato membro della detta commissione in sostituzione del colonnello Mellini, Cav. Giuseppe.

Bergamini cav. Alessandro, capitano dei carabinieri in aspettativa, è richiamato in servizio.

Comacchia Tullio, capitano di fanteria in aspettativa, è richiamato in servizio.

Clivio Luigi, tenente di cavalleria, ufficiale d'ordinanza del tenente generale conte Asinari di S. Marzano, è destinato ai presidi d'Africa continuando nella detta carica.

Raspi cav. Pietro, maggiore del genio, e posto a disposizione del ministero della marina, è trasferito alla Divisione straordinaria del Genio di Taranto.

Ferrara Eugenio, maggiore di artiglieria nella milizia territoriale, è chiamato in servizio effettivo e destinato ai presidi d'Africa al comando di un corpo di irregolari.

Il giornale militare ufficiale riporta: Il decreto che istituisce uno ufficio di Stato civile in Assab (7 agosto).

Il decreto che autorizza un prelevamento di fondi per spese militari in Africa (7 ottobre).

Il decreto che determina le facoltà ed incombenze di S. A. R. l'ispettore generale dell'arma di cavalleria (23 ottobre).

Il decreto ministeriale che determina le norme amministrative complementari per le truppe d'Africa (23 ottobre).

Il decreto che determina gli incarichi del personale addetto al servizio del materiale del genio.

La circolare relativa all'ammissione di nuovi allievi alla scuola militare.

Per la mostra di Parigi.

Abbiamo da autorevole fonte che l'adunanza del Comitato italiano per l'esposizione di Parigi del 1889, tenuta a Torino l'altro ieri, riuscì una povera cosa per l'assenza di moltissime persone sull'intervento delle quali si faceva assegnamento. Si constatò che il lavoro procede assai lentamente tanto da dover cercare una maggiore vitalità coll'aggiungere altri e col premiare le Camere di Commercio di accordarsi cogli enti locali per ottenere adesioni.

L'onorevole Villa non nasconde il suo malcontento per la non riuscita di quest'adunanza nel momento che tanti uomini parlamentari erano convenuti a Torino.

Consolati austriaci in Italia.

I Consolati austriaci in Italia hanno ricevuto ordine di fornire, con la possibile sollecitudine, tutte le notizie e informazioni che venissero loro richieste dalla Camera di commercio di Genova, relative alle cose commerciali o agli industriali del regno di Italia. Presso la detta Camera è d'ora innanzi istituito un apposito ufficio di informazioni a questo scopo.

Il dazio sui grani.

Siamo assicurati che il governo italiano fa smentire la notizia corsa sopra alcuni giornali di Roma, che volesse prendere l'iniziativa di un nuovo gravame del dazio sui grani.

Istruzione agraria.

Il ministero di agricoltura ha oggi pubblicato la relazione sull'andamento dell'istruzione agraria in Italia.

Cavalli stalloni.

Al deposito governativo di Torino sono giunti altri nove cavalli stalloni acquistati all'estero dalla Commissione ministeriale. Con questo numero i cavalli acquistati all'estero sono 15; altri acquisti furono fatti all'interno per completare il numero corrispondente alle esigenze delle stazioni da monta di recente riorganizzate dal ministero di agricoltura.

## VARIETÀ

**VITTIME DELLA LIBERTÀ.** — La famosa statua della Libertà posta nell'isola di Bedolws, in America, costituisce in questa stagione un pericolo micidiale alla moltitudine alata che è di passaggio per quelle regioni e che è attirata dal faro elettrico che sormonta la statua.

Infatti la immigrazione degli uccelli verso il sud d'America è appena incominciata e la luce del faro esercita su di essi una sì forte attrattiva che vi si gettano sopra a migliaia con tal forza da restarne uccisi o feriti. In una mattinata si raccolsero sotto la statua più di quindici mila uccelli di un centinaio di specie diverse.

## Ultimi Dispacci

Atene, 28. — I vapori greci hanno ripreso il servizio della linea Corfù-Brindisi.

Montevideo, 27. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è da qui partito per l'Italia.

Parigi, 28. — Non si conferma la voce di un attentato alla vita del principe di Coburgo.

Firenze, 28. — L'onorevole ministro Zanardelli ha visitato stamane, la Corte di Cassazione, la Corte di Appello e la Corte di Assise. Vi fu ricevuto dalla magistratura, con cui si intrattiene fino a mezzogiorno.

Penang, 27. — Il piroscafo *Bornida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong e Singapore ha proseguito oggi per Bombay.

## BORSA DI ROMA.

28 ottobre

Le buone disposizioni di ieri si mantengono facilitate dalla quantità del danaro. La Rendita poco trattata da 99,77 a 99,75. Generali fermissime da 705 a 708.

Industriali da 759 a 761.

Immobiliari da 1251 a 1254.

Acqua Marcia richieste a 2352.

Gas in ripresa da 1955 a 1975.

Banco Roma da 942 a 948.

Omnibus da 307 a 308.

Restante intrattato.

Cambi:

Parigi: chèque 100,70.

Londra 3° 25,27.

## BORSA DI PARIGI — 28 ottobre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,80 98,75 — Chiusura 98,80.

Vedi in quarta pagina il bollettino meteorologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

## GRANDI PREMI

Per Lire italiane 304500  
» » » 297500  
» » » 250000  
» » » 200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10, e 5 Biglietti

DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886

Num. 3754, Serie 3.

## PREMI

da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e al minimo 50.

Si possono vincere anche con Un Solo Biglietto

Tutti i premi

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

## ESTRAZIONE

verrà immaneabilmente fissata nel prossimo

Novembre



STATO CIVILE, OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE, ORARIO DELLE FERROVIE, Arrivi da, Partenze per, TRAMWAIS

Inserzioni a pagamento, DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C., ROMA, NAPOLI, MILANO, PARIGI

OLIO DI FEGATO DI MERI UZZO, FERRUGINOSO BOT. L. 2,50, DETTO AL PROTO-JODU, RO DI FERRO CHIMICA-MENTE PURO . . BOT. 2,50

Magazzino Torinese, ORESTE CAMANDONA, Grandissimi Magazzini IN ROMA, CON SARTORIA PER UOMO

ACQUA FLORIDA, Murray e Lanman, IL PIU' SQUISITO dei Profumi della Teletta.

OLIO BRUNO-CHIARO, FEGATO DI MERLUZZO, DEL D. DE JONGH

Elisir de Roussy, TONICO DIGESTIVO, a base di vino Malaga e Coca del Peru

AVVISI ECONOMICI, (Sistema inglese) a cent. CINQUE la parola

Lampada "Excelsior", ed apparecchi d'illuminazione di ogni genere, inesplosibile (Brevettato) ditta C. Prunier & C.

Cipria bionda, PER LE CHIORE, di C. FAY profumiere a Parigi, Scatola L. 1,50.

Scatola L. 1,50 - mezza scatola L. 1. LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dottor BECHER

Hotel Frascati (TUSCOLO), Il giorno 24 luglio i sottoscritti conduttori dell'Albergo Frascati

LA SORDITA' E GUARIBILE, COCCIE DI TORNEBULL

SALE DEPURATIVO UNIVERSALE di A. W. BULLRICH, Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto favorevolmente da più di 30 anni.

GOULD CREAM, profumato delle Case Atkinson di Londra, semplice vaso . . . L. 1 75

EMULSIONE PANCREATICA, Rimedio infallibile per guarire LA TISI

Per gli stomaci deboli BICCHIERI di Legno quassio AMARO

LA SORDITA' E GUARIBILE, COCCIE DI TORNEBULL

PILLOLE DI BLANCARD, Ioduro di Ferro inalterabile

MADRI AMOROSE, CURATE LA TOSSE DEI VOSTRI BAMBINI